

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VII — N. 40

*Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alimz tegant!*

*Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris
Quae vult inuicem vincat et ipsa modo.
FERRARI ARCHIEP. UDINENSIS*

Amministrazione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati varie e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ed una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi affittuali.

Lunedì 19 Febbraio 1906

STATO E CHIESA

A tarda ora, sabato, uscì l'*Osservatore Romano* con la enciclica del Santo Padre Pio X sulla separazione dello Stato dalla Chiesa. Di questa enciclica, importantissima e per fatti speciali di Francia e per lo spirito degli Stati moderni favorevoli a tale separazione, cominceremo domani la pubblicazione.

Intanto qui pubblichiamo il brano che condanna la tesi della separazione: « Che si debba separare lo Stato dalla Chiesa è una tesi assolutamente falsa, è errore veramente pernicioso. Oltre che questa tesi è ingiuriosa verso Dio cui noi dobbiamo anche un culto pubblico e sociale oltre che un culto privato, essa è la negazione esplicita dell'ordine soprannaturale poiché per essa lo Stato limita la sua azione alla prosperità pubblica di questa vita e non si preoccupa affatto della ragione ultima di essa, la beatitudine eterna. Questa tesi sconvolge pure l'ordine con tanta sapienza stabilito da Dio nel mondo, ordine che esige un'armoniosa concordia fra le due società la religiosa e la civile che hanno i medesimi soggetti quantunque ciascuna di esse eserciti su di loro nella sua propria sfera d'azione la sua autorità. Infine questa tesi grave danno arreca pure alla società civile poiché questa non può prosperare né vivere a lungo quando in essa non sia fatto il posto che le spetta alla religione suprema norma e legge ove si tratta dei diritti e dei doveri degli uomini ».

Con questa enciclica però il Papa non ha detto tutto; mancano le istruzioni speciali per i cattolici di Francia, dove la separazione sta compendosi. E tali istruzioni il Papa le darà quanto prima in apposito documento; forse nel prossimo Concistoro.

Il matrimonio di Alice Roosevelt

Washington, 18. — Il matrimonio di Longworth con miss Alice Roosevelt è stato celebrato oggi dal vescovo di Washington alla Casa Bianca nella sala dell'Oriente in bianco ed oro, decorata con piante e fiori.

Gli invitati si recavano in questa sala ove 950 persone erano state ammesse. Ministri, membri del corpo diplomatico, le loro mogli, numerosi membri del congresso si trovavano fra gli invitati. Miss Alice preceduta dagli uscieri è giunta col padre ed ha fatto la sua entrata al suono della marcia del *Tannhäuser*.

Longworth le offrì la mano e la condusse sul palco donnai ad una finestra. Il matrimonio è stato celebrato su questa palco. Dopo la cerimonia i nuovi sposi ricevettero le felicitazioni dei presenti.

La partenza in automobile.

Washington, 18. — Dopo un breve ricevimento miss Alice Roosevelt ha lasciato gli invitati passando per una finestra (!) ed ha raggiunto suo marito che la attendeva in automobile. L'automobile è subito partita a grande velocità.

L'educazione fisica nell'esercito.

Roma, 18. — Il « *Giornale d'Italia* » dice che stanno il Re firmò il decreto presentatogli dal ministro della Guerra con cui stabilisce presso il ministero stesso una commissione tecnica per gli studi di educazione fisica nell'esercito. La commissione è presieduta dal Taverna e ne fanno parte il prof. Todaro, N. z. o, i deputati Lucchini e Borsarelli. La commissione dispone di membri consultivi esclusivamente tecnici.

Dopo la separazione

IL REGOLAMENTO

L'*Echo de Paris* dice che la commissione speciale istituita per elaborare il regolamento di amministrazione pubblica per assicurare l'applicazione della legge di separazione, ha terminati i suoi lavori completamente. Il testo di questo progetto ed il decreto sono stati trasmessi subito al Consiglio di Stato e saranno sottoposti all'esame delle Sezioni che si riuniranno oggi o domani e stabiliranno

il rapporto sul quale statuirà definitivamente il Consiglio di Stato in assemblea plenaria.

Questo progetto comporta 51 articoli e 4 capitoli:

1. Istituzione e definizione delle Associazioni culturali;
2. Scioglimento di queste Associazioni;
3. Devaluzione dei beni ecclesiastici alle Associazioni culturali;
4. Polizia dei culti.

Il capitolo 2° prevede il caso in cui un'Associazione culturale in seguito a sentenza fosse condannata a sciogliersi.

Un manifesto della gioventù cattolica francese

La « Gioventù Cattolica » ha fatto affiggere il seguente manifesto sui muri di Parigi:

« Alcuni cittadini si domandano perché protestiamo: perché noi ne abbiamo abbastanza, perché troppo da lungo tempo i cattolici sono stati trattati da paria nei loro propri paesi: si sono chiuse le scuole, si sono cacciate le Suore dagli ospedali, si sono spodestati numerosi preti, si mentite promettendo l'autorizzazione alle Congregazioni che la domandano, si sono strappate le croci dai Tribunali, i frammassoni spiano tutti i funzionari che vanno a Massa, si è creato contro di loro il Ministero nuovo della scheda delatoria; ora si toccano le nostre chiese; è troppo! Ci si dice che è un inventario; sappiamo invece che è il primo atto della confisca. Ci si parla di legalità; ci si dice che la legge è liberale; ma noi non abbiamo fiducia nelle manzogne e si sappia che i cattolici non lasceranno profanare le loro chiese. — Firmata: La Gioventù Cattolica di Francia ».

Note e commenti

La donna elettrice.

Mentre, scimlottando in tutto gli altri Stati — nei quali, tra parentesi, l'analfabetismo dà una proporzione minima in confronto dell'Italia — si domanda anche tra noi il suffragio universale esteso anche alla donna; questa — senza bisogno di comizi e di agitazioni, ma solo approfittando di un silenzio... d'oro nella legge — ha fatto già il suo ingresso nelle liste elettorali politiche.

Primo fu il Comune di Mantova ad aprire la porta, poi fu il Comune di Monte Marcello, dove la moglie del sindaco, signora Luisa Mandolini-Matteucci, fu iscritta nelle liste elettorali politiche. La breccia dunque è fatta; la donna elettrice in Italia è un fatto compiuto. *All right... avanti!* Vedremo ora quale nuovo indirizzo prenderanno la cosa politica sotto l'influsso dell'eterno femmineo.

Il perché del perone.

È un gran cicolare su sei giornali — benedetti, giornali! — per cosiddetto trasformismo degli uomini politici in Italia, dove Frangoli non a caso cominciò la sua fortuna.

Ora, come di tante altre cose, possiamo avere in mano... la chiave per entrare in questo mistero del trasformismo parlamentare e darne una adeguata spiegazione.

Il *Giornale di Roma* riferisce infatti che l'on. Pantano avrebbe dichiarato di essere uscito da parecchio tempo dal partito repubblicano, per quanto non abbia ripudiato il suo antico ideale.

Ecco dunque spiegato l'enigma. L'uomo politico si scinde in due, per dimostrare appunto che due parti sono in lui distinte: anima e corpo. Col corpo passa p. e. al conservatorismo, coll'anima resta al socialismo; e viceversa, beninteso.

Va da se poi che queste scissure, e questi passaggi l'uomo parlamentare le compie *cum grano salis*, come si dice, vale a dire procura che dove c'è da impinguare transigga il corpo, non l'anima. Ed è giusto: poiché è il copo che succhia gli umori terreni; non l'anima che si pasce solo di ideali.

Per spiegarci, prendiamo il caso Pantano. Egli ha davanti a se la repubblica che non offre niente, almeno per ora; e la monarchia che offre un portafoglio. Egli desidera abbracciarla tutt'e due, perché tutt'e due, per diverse ragioni, lo interessano. Ma come fare? Restare con l'anima alla repubblica e pas-

sare col corpo alla monarchia. Quindi eccolo prendere col corpo il portafoglio e lasciare l'anima con l'ideale. Ma supponete che vi avesse trasmigrato altrimenti, vale a dire che col corpo fosse rimasto alla repubblica e con l'anima fosse passato alla monarchia, ed avrebbe fatto una sciocchezza, poiché né anima né corpo si sarebbero alimentati.

Perché steno utili dunque bisogna saper fare questi passaggi, i quali d'ora in poi non si potranno più certo condannare.

Prove generali...

Di che? di un'opera? No. Di un concerto? No: di uno spozalizio. Non ridete; il giorno 16, alla Casa di Washington, si sono fatte queste prove, così annunziate dalle agenzie telegrafiche di tutto il mondo:

« Si è proceduto oggi alla Casa Bianca alla prova della cerimonia per il matrimonio di Alice Roosevelt ».

L'esecuzione, splendida, ebbe luogo sabato... Non c'è che dire; la democrazia americana minaccia di vincere il cerimoniale del più goffo seicento!

Il diritto di diffamare

I socialisti, a dir vero, diffamano abbastanza; ma loro sembra tuttavia di diffamar poco, coartati come sono nella libertà dal codice penale. Ed è perciò che contro il codice penale se la prendono. Il *Giornale* di Venezia sabato scriveva infatti:

« Ora, ci pare che sia giunto il momento di finirlo con questo trabocchetto del codice penale, proponendosi di estirpare quella parte che concreta la protezione per le canaglie contro la pubblica censura ».

E il trabocchetto, anzi i trabocchetti sarebbero: quello di poter querelare il diffamatore senza accordargli la facoltà della prova dei fatti; e quello di obbligar il diffamatore quando gli si accorda la prova dei fatti, a provare *tutti i fatti*.

Via; la pretesa dei socialisti è un po' grande: ed essi evidentemente non sanno proprio che cosa voglia dire *diffamare*. Apriamo il vocabolario e leggiamo: « **DIFFAMARE** — mettere in mala fama, spargendo cose che detraggono al buon nome ».

Chiunque quindi, sparge intorno cose che detraggono al buon nome — vere o false non importa — fa opera diffamatoria, opera che precisamente il codice punisce. Il diffamatore perciò, quando non accorda la prova dei fatti, intende di voler applicato contro il diffamatore il codice puro e semplice. Se accorda invece la prova dei fatti, viene a dire al diffamatore: « Guarda; io sono così generoso, che se tu arrivi a dimostrare vere le accuse che mi fai, ti perdono ».

E il codice mena per buona questa sfida; e stabilisce quindi non venga punito il diffamatore quando — avendo ottenuto la prova dei fatti — arriva a dimostrarli veri in ogni loro circostanza. Ma anche assolto, il diffamatore resta ugualmente diffamatore e l'opera sua rimane ugualmente diffamatrice.

Tale il pensiero del legislatore, contro cui si ribellano i socialisti reclamando... la libertà dell'assassinio morale.

Il nuovo Presidente all'Eliseo

Parigi, 18. — Il presidente Loubet ha ricevuto alle 3.30 pom. il personale di servizio all'Eliseo, che volle salutarlo. Loubet lo ringraziò per l'atto cortese.

Rouvier arrivò a Lussemburgo alle ore 2.30 pom. ricevuto dal presidente Fallieres. Uscirono quindi alle ore 3.45, in vettura di mezza gala, scortata dai corazzieri. Il corteo fu acclamato durante il percorso dalla folla ammassata nelle vie ed arrivò all'Eliseo alle ore 4. Il cannone degli Invalidi sparò le salve e un battaglione di fanteria rese gli onori nel cortile dell'Eliseo.

Rouvier smentì, salutato dagli ufficiali della casa militare di Loubet.

Loubet ricevette alla sommità della scala Fallieres e lo condusse nel salone degli ambasciatori, dove si trovavano i presidenti del Senato e della Camera, i mi-

nistri, gli uffici di presidenza della Camera e del Senato, i membri delle case militare e civile. Loubet e Fallieres si strinsero la mano.

Loubet pronunciò un discorso ed alle ultime parole rilevò una certa emozione.

Fallieres rispose brevemente; quindi i presidenti si strinsero nuovamente la mano. Loubet poi condusse Fallieres nella visita ai locali.

Poi Loubet, Fallieres e Rouvier montarono in *landeau* scoperto; in altri *landeau* seguirono gli ufficiali delle case civili e militari. La folla acclamò con grida di « viva Loubet, viva Fallieres » il corteo, che si diresse in via Dante alla casa di Loubet.

Quindi il nuovo presidente Fallieres, preso commiato da Loubet, fece ritorno all'Eliseo.

Cerimonie macabre in Oriente

Dall'Indo-China giungono curiosi particolari sulle feste che hanno avuto luogo a Pnom-Panh per la cerimonia della cremazione di Norodom, re del Cambogia.

Il 5 gennaio l'urna contenente i resti mortali del re, defunto da un anno, fu portata in giro attraverso le vie della città con un corteo di 5000 comprese, vestite fantasticamente. Il successore di Norodom, il nuovo re Sisowath, era disteso a piè dell'immenso castello di legname, destinato a bruciare col corpo del Sovrano. Di fronte a lui, disteso per terra anch'esso, si trovava il papa dei bonzi.

Quando la salma di Norodon, chiusa in una ricca urna di legno, fu collocata sul piedestallo, il re Sisowath salì sul piedestallo del castello combustibile ed appiccò il fuoco ad un mucchio di essenze rare, collocate sotto l'urna. Le fiamme crepitavano. Poi ad uno ad uno i mandarini del paese vennero ad alimentare il rogo, buttandovi ciascuno rami di santolo, sino a quando le lingue di fuoco non ebbero raggiunto la vetta del castello di legno. L'effetto, in quel momento, racconta un corrispondente, era grandioso. Il re, ridisceso e prono a piè del piedestallo pregava, 300 bonzi recitavano litanie, le lamentatrici cantavano, a migliaia, le loro nenie, le trombe sonavano marce funebri ed i cannoni tonavano da tutte le parti...

Il corpo di re Norodom bruciò tutta la notte.

Nel campo delle scoperte

Il « cementium »

Mr. C. W. Dopson, un perito in materia di ceramiche e di porcellane di valore, colpito durante la sua pratica professionale dalla quantità enorme di fragili tesori che sono irrimediabilmente perduti, causa la mancanza di una materia adesiva con la quale i cocci possano essere permanentemente uniti, ha rivolto i suoi studi alla ricerca di una tale materia, ed ora afferma di averla trovata in una particolare composizione che egli ha battezzato col nome di « cementium ».

Questa materia unisce perfettamente e permanentemente i pezzi della porcellana e delle maioliche infrante; è impermeabile, incombustibile, insolubile, non conduttrice dell'elettricità, ed è un sostituto straordinario della biacca.

Un dentista l'ha sperimentato come un mastice dentario e l'ha trovato ottimo, in tutto, eccetto che sotto un rispetto: che occorre tanto tempo prima che si asciughi. Ma l'inventore dice che questa è una difficoltà già superata e preconizza il più brillante avvenire per il « cementium » come mastice dentario, perchè esso è eterno, non irritante e costa poco o niente.

Esso ha già trovato una applicazione in Germania come rivestimento dei tubi di cartapesta coi quali si proteggono i fili delle condutture elettriche, ha dato magnifica prova di sé come colore col quale proteggere il ferro dall'ossidazione; può servire a rivestire le scatole di latta per le conserve alimentari, col risultato di assicurare una impermeabilità assoluta e quindi una migliore conservazione, tanto più che il Dopson afferma che il « cementium » è un refrigerante.

Non ultima tra le sue applicazioni è quella di mescolarlo ai colori ordinari. Esso rende i colori più brillanti e ne conserva sempre il tono. Impermeabile e a prova di fuoco esso serve ancora splendidamente a rendere incombustibile e imputrescibile il legno.

Consuetudini e stranezze del Parlamento inglese

Le recenti elezioni inglesi hanno richiamata l'attenzione su molte curiose consuetudini della vita pubblica britannica, specialmente in materia elettorale; ma altre ve ne sono, non meno originali, di cui forse lo stesso gran pubblico del Regno Unito non si rende conto.

Un narratore piacevole, il Mac Donough, per molti anni « reporter » parlamentare e quindi addetto a quello strano impasto di tradizione, di buon senso, di rispetto alla legge e di audacia rinnovatrice, che regge colà il funzionamento dei pubblici poteri, ha raccolto in un volume le cose più notevoli che lo colpirono nella lunga carriera.

Diritti e privilegi.

Si figuri uno di noi di assistere alla seconda seduta di una nuova Camera inglese, quando il neo spredente (Speaker) in presenza dei membri d'ambio i rami del Parlamento riceve dai cinque « lords commissioners », rappresentanti del Sovrano (seduti in pompa magna d'ermellino e scarlatto vicino al trono), la reggia approvazione della sua elezione e di sentirli fare il seguente discorso di prammatica, nientemeno dai tempi di Enrico VIII.

« È mio dovere, in nome ed in favore dei Comuni del Regno Unito, di reclamare mediante umile petizione a Sua Maestà, tutti i loro antichi ed indiscussi diritti e privilegi e particolarmente quello di libertà di parola ed immunità di arresto per le loro persone ed i loro servitori; soprattutto poi del libero accesso a Sua Maestà quando se ne presenti l'occasione e che ad ogni loro procedimento sia data la più favorevole interpretazione ».

La cerimonia avrebbe del ridicolo se non fossero le grandi memorie storiche che vi son concesse.

Ultimo pensiero del Re sarebbe certo di privare « i suoi fedeli Comuni » dei loro diritti e privilegi: ne vorrebbe, se potesse; né potrebbe, se volesse.

Tuttavia, la pedanteria anglica esige che il lord cancelliere, eratore della Commissione reale, così risponda:

« Sua Maestà è prontissima a confermare qualsiasi diritto e privilegio che mai sia stato concesso e conferito ai Comuni dalla Maestà Sua o da chiunque dei suoi reali predecessori ».

Inutile aggiungere che non solo queste parole sono vuote di contenuto pratico, perchè oramai la Camera dei Comuni gode dei propri privilegi, indipendentemente dalla Corona e dalle rivendicazioni dello Speaker, ma che molti degli stessi furono o esplicitamente aboliti, o limitati dallo Statuto, o tacitamente abbandonati per disusitudine: come quello dell'immunità d'arresto per servitori dei deputati, abrogato nel 1770 per gli immani abusi cui dava luogo.

Però, in qualche caso, furono veduti dei deputati valersi per proprio conto dei diritti che nessuno pensava più ad esumare.

Così l'O'Connell minacciò di querelare, per infrazione di privilegio, un giornalista che gli aveva mutilato un discorso sulla chiesa irlandese; e perchè la stampa, per rappresaglia, si mise ad omettere totalmente il suo nome dai resoconti parlamentari, egli chiamò l'attenzione del presidente sul fatto che c'erano « degli stranieri » nell'aula.

In omaggio ad una delle antiche norme (di poi abolite) la tribuna della stampa dovette essere sgombrata.

Il gran sigillo dello Stato.

Ogni qualvolta il lord cancelliere entra nella Camera dei Pari a presiedere le deliberazioni è preceduto dal « Burs bearer », funzionario incaricato non di reggere la borsa privata (responsabilità grave, visto che l'annuo stipendio dell'illustre presidente è di diecimila lire sterline) ma una borsa ricchissimamente ricamata dalle armi reali che dovrebbe contenere il Graa Sigillo dello Stato (the Great Seal of England). Di fatto questo si trova al sicuro nell'abitazione del cancelliere, presso al quale per altro, sul famoso sacco di lana, viene solennemente deposto il vuoto sacchetto serico.

Come sempre questa funzione ha radici storiche. Dagli antichi Parlamenti il Gran Sigillo veniva considerato come una spe-

ete di talismano, quasi investito realmente del potere e dell'autorità regia di cui era l'emblema. Quando il cancelliere del secondo Stuart lo trafugò dal Parlamento alla Corte, allora esule a York, gli uomini che non avevano esitato a levare eserciti ed a combattere contro il Re non trovarono nulla di più pratico che indire pubblica preghiera per il suo recupero. Sotto Giorgio III i Whigs credettero di impedire lo scioglimento della Camera rubando il sigillo con cui il Re doveva sanzionare l'atto. Il Pitt riuscì a farne eseguire un altro entro 36 ore, ma d'allora il cancelliere cui era capitato lo scherzo dormì costantemente col sigillo sotto il cuscino: cosa non comoda, data la mole non indifferente dei due dischi entro cui si introduce la cera per la fusione.

Una volta, invece della cera, vi fu introdotta la pasta dolce a maggior divertimento di certe signore, che avendolo nascosto a lord Brougham durante un suo viaggio, ottennero questo strano permesso contro rivelazione del luogo di ricetto; una scatola da the!

Guglielmo IV ne fu talmente scandalizzato che non ricevette mai più, fuori delle occasioni ufficiali, l'eccentrico cancelliere; anzi mise il veto al suo nome al prossimo Ministero formato da lord Melbourne.

Ecco perchè si presume che il lord cancelliere non si distacchi mai dal prezioso strumento; e siccome è severamente vietato di portarlo fuori del Regno (una delle maggiori accuse contro il Cardinale Wolsey fu ai tempi di Enrico VIII di aver contravvenuto a questa disposizione), ne consegue che il lord cancelliere debba contentarsi delle risorse della madre patria per le sue villeggiature estive.

Un particolare caratteristico. Solamente nel 1800 fu tolta dal sigillo la scritta « Rex Francias » assunta da Edoardo III e portata da tutti i suoi successori. Per questo Carlo II, in esilio, sigillava alleggermente Re di Francia; a Parigi, ospite e protetto di Luigi XIV!

Norne della Camera. Il cappello.
— Come posso imparare le norme della Camera? — chiedeva un deputato novellino al Parnell. « Infrangendole », fu la pronta risposta del « leader » irlandese.

Non è facile infatti rendersi padrone delle complicate regole, in gran parte non iscritte, che governano le discussioni, specialmente nei riguardi dell'etichetta e del decoro; alle quali viceversa si tiene tanto, che ogni minima offesa vien fieramente redarguita, non solo dal presidente, ma dall'assemblea tutta.

Fonte inesauribile di confusione ai deputati inesperti, e d'ilarità all'assemblea, è il cappello. Va tenuto quando il deputato è seduto, ma tolto quando attraversa l'aula o quando si alza per parlare. Guai a sbagliarlo! L'inesorabile grido di *Order! Order!* partito dalle labbra del presidente, s'accompagna ai *Hat! Hat!* e alle risate di tutta la Camera. Non parliamo del caso, non infrequente, in cui l'oratore, distratto, si siede sul proprio cilindro lasciato sul banco.

La perorazione di uno stupendo « mejden speec » fu così guastata, non è molto, a un deputato londinese; per maggiore scorno del quale si alzò un deputato irlandese e, serio serio: « Signor presidente — disse — permetta ch'io mi congratuli con l'on. collega della felice circostanza che, mentre si sedeva sul proprio cappello, non ci avesse dentro la testa ».

Una risata omicida copri il paterno « Order! Order! » del presidente.

Prerogative regie.
Ma non solo i deputati: il Sovrano stesso sarebbe imbarazzato se gli chiedessero a bruciapelo tutti i suoi vincoli e le prerogative.

Uno studioso della Costituzione, il Bagot, così acutamente le riassume ai tempi della regina Vittoria: « Poteva sciogliere l'esercito (non essendo per legge obbligata ad arruolar nessuno); poteva licenziare tutti gli ufficiali, e così pure tutti i marinai; vendere tutte le nostre navi e le suppellettili da guerra; far pace col sacrificio della Cornovaglia ed iniziare una campagna per la conquista della Bretagna; creare Pari qualsiasi cittadino del Regno Unito, maschio o femmina; mutare in « Università » ogni parrocchia; licenziare la maggior parte degli impiegati civili, e condonare la pena a tutti i rei. In una parola, la Regina poteva, per sua prerogativa, capovolgere tutta l'opera del Governo civile entro il Governo; infamare la nazione con una disastrosa guerra o pace, e, sciogliendo le nostre forze di terra e di mare, lasciarci indifesi contro le nazioni straniere.

Viceversa, il monarca non può esser cattolico né contrarre matrimonio con un membro della Chiesa romana, pena decadenza immediata; e la stessa regina Vittoria ebbe a sostenere lotta tenacissima col Peel per mantenere le proprie dame d'onore; e quando desiderò far « Re Con-

sorte: il principe Alberto, lord Melbourne, allora presidente del Consiglio, l'interruppe: « Per carità, non ci pensi la Maestà Vostra; se dà al popolo inglese l'abitudine di far del Re, viene a dargli anche quella di disfarli ».

Alice Galimberti.

Ucciso dal tram a vapore.

Milano, 18. — Alla stazione dei trams a vapore interprovinciali avvenne stamane una mortale disgrazia. Ne rimase vittima un addetto ai trams in qualità di armatore, Mandelli Andrea, d'anni 31. Costui attendeva stamane al proprio servizio e camminava di fianco ad un convoglio che procedeva lentamente, manovrando; ad un tratto il Mandelli sdruciolò nel suolo dove in quel punto erasi formato un po' di ghiaccio. Cadde disteso in senso parallelo al binario; fu un attimo il morso sporgente d'una ruota lo colpì alla schiena, strisciando: la compressione violenta spezzò la spina dorsale al disgraziato che dopo pochi istanti cessava di vivere. Lasciò la moglie.

Dalla Provincia

Cividale

17 febbraio.

Conferenza.

Ieri sera nel teatrino educativo alla presenza di scelto uditorio l'egregio prof. Archimede Pasquinelli tenne una conferenza sul tema: « I cattolici e le pubbliche amministrazioni ».

Venne presentato dal presidente del Gabinetto cattolico S. Paolino, perito Antonio Miani.

Il prof. Pasquinelli con la parola facile e brillante che lo distingue trattò per un'ora del lavoro dei cattolici nei municipi e nelle istituzioni che ne dipendono svolgendo specialmente il suo assunto dal lato amministrativo. I cattolici, disse, devono mostrarsi i primi in ogni utile riforma che interessa il bene del popolo portandosi sempre con grande serenità ed escludendo ogni questione di persone. Portò diversi esempi del lavoro pratico da compiersi.

Raccomandò di conservare sempre la unione, la concordia, che servono a rendere stabile ogni opera buona.

La dotta conferenza fu molto applaudita e lasciò in tutti i presenti la migliore impressione.

Il bene compiuto fra noi dall'egregio prof. Pasquinelli, oltretutto nella conferenza, consiste anche nelle pratiche istruzioni e consigli dati nelle private conversazioni portando esempi eloquenti della città e diocesi di Bergamo donde egli viene.

Oggi è partito per Pavia d'Udine dove altri cattolici lo attendono.

Forunjuvensis.

Dal Crociato N. 38 del corr. Febbraio capì che i giovani di negozio di Cividale se la presero contro di me che allo stesso Crociato aveva mandata una corrispondenza in data 14 Febbraio, in riguardo al ballo del sabato antecedente. Sicuramente che i giovani di negozio potevano prendersela qualora avessi voluto tacciarli di ladri; ma sappiano che io non intesi per nulla sffibbiar loro questo poco onorifico titolo, né poteva intenderlo non conoscendo alcuno degli agenti stessi. Dissi poi quello che dissi per accennare ai danni ed alla demoralizzazione che possono arrecare i balli anche per queste parti. Se però quelle mie espressioni hanno offeso gli agenti nel modo che mi ci si riferisce, le ritiro senz'altro, per dovere di lealtà.

Sacile

18 febbraio.

Un po' d'opera.

Durante la stagione di quaresima avremo qui uno spettacolo straordinario di opera. Si darà il *Trovatore*. Impresario il tenore Castagnoli.

Maniago

18 febbraio.

Grave disgrazia.

Ieri l'altro a certa Luigia Massaro di anni 53 che s'era recata sul fienile a prendere del fieno da portare nella stalla le cadde sul piede destro la lama della trancia dei foraggi, e s'ebbe la quasi totale recisione delle due dita mediane.

Chiamato d'urgenza il medico dottor Zanardini dopo un'accurata disinfezione ebbe a praticarle sei punti di sutura. La povera donna ne avrà per una ventina di giorni.

Trasaghis

17 febbraio.

Un telegramma del S. Padre.

In seguito al telegramma spedito a S. S. Pio X in occasione della festa operaia cattolica tenuta in Braulins il giorno 11 corrente pervenuta la seguente risposta: « Curato Pauluzzi — Braulins-Gemona. S. Padre benedice operai cattolici insieme convenuti augurando incremento loro sodalizio.

Cardinale Mers Del Val. »

Toimazzo

16 febbraio.

Liste elettorali.

Oggi in questo comune furono pubblicate le nuove liste elettorali, con 53 elettori nuovi e 12 dei quali venne proposta la cancellazione.

Girovago.

Casarsa

18 febbraio.

Un furto alla ferrovia.

L'altro giorno in questo scalo ferroviario, dal carro R A 50883, viaggiante col treno 1371, furono scaricate 25 balle di baccia provenienti da Venezia e destinate ai fratelli De Rosa di Spilimbergo. Una delle balle fu trovata seucita e da essa mancavano sei chilogrammi di merce.

E' da notarsi che la spedizione aveva transitato per Casarsa giorni addietro, ove non fu scaricata, ma venne lasciata proseguire per opportunità di servizio sino a Udine.

Da indagini fatte dai carabinieri, ed essendo il carro qui ritornato da Udine regolarmente piombato, si esclude che il furto sia stato consumato in questo scalo ferroviario.

Faedis

17 febbraio.

Umor nero.

La *Patria del Friuli* di mercoledì p. riporta un articolo che si fa interprete di malumori nel Comune di Faedis, contro gli amministratori della cosa pubblica. L'articolo, non è a dire, ha portato nel pubblico la nota d'ilarità.

Bisogna ben dire però, che non è il difetto di generosità verso i poveri del Comune, che ha spinto l'articolista a vezzare tutto il suo agrume verso l'odierna amministrazione... (osiamo dire) clericale, perchè per sovvenzioni a miserabili e a poveri, Faedis spende più che qualunque altro comune del dintorni, con spiccata preferenza ai frazionisti di Campiglio. Non lo è neppure il ripiego di tanti progetti di estrema necessità, perchè il progetto dei restauri del Municipio di Faedis ha dormito in altra sede da aprile a dicembre prima che qualche poco affittato signore vanizze, troppo in ritardo, a svegliarlo; perchè se i lavori per il prolungamento dell'acquedotto di Todat sono arenati, lo sono per l'incuria di qualche altro che non sia l'ingegnere, il quale assieme alla rappresentanza comunale ha già da diverso tempo esperimentato i tubi.

Forse quello che più turba il corrispondente della *Patria* e che non gli fa indubbiamente nascondere il *profondo rammarico*, si è la difficoltà riconosciuta da artisti di Cividale e di Faedis di poter eseguire il progetto, di *prima necessità*, per l'erezione d'un nuovo abbattuto dalla corrente del Gidivò, e che circonda i principali interessi materiali di chi forse scrive.

Questo e nessun altro mi sembra il movente dell'articolo, perchè la preoccupazione di certa gente per lo scapito della tranquillità e moralità pubblica causato dalle larghe concessioni dell'autorità in questi giorni, non si spinge al di là... d'un muro diroccato.

Buon umore.

CRONACA RELIGIOSA

Sacra Missione.

La Missione di dieci giorni data in questa parrocchia dal Rev. Padre G. B. Masutti s. i. ebbe un successo inaspettato. Oltre due mila furono le comunicazioni in questi giorni. Non i parrochiani soltanto, ma dai vicini paesi vi accorsero i fedeli con mirabile slancio di fede. La Chiesa non era capace di contenere il numero straordinario di uditori, e fu necessario trasportare fuori del luogo sacro molte panche. Il Padre Masutti conosce ed osserva quel di Orazio: *Si vis me flere, dolendum est primum ipse tibi.* Egli parla con una tale convinzione, che vince e conquista l'uditorio.

Al degnissimo Missionario i nostri più sinceri ringraziamenti, col sensi di imperitura gratitudine.

Percolato, li 17 febbraio 1906.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Canciano

IN PRATO CARNICO

(Società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di lunedì 5 marzo a. c. alle ore 9 nella sala sociale.

Ordine del giorno:

- 1. Relazione della presidenza e comitato dai sindaci sul bilancio esercizio 1905;
- 2. Discussione e approvazione del bilancio-esercizio 1905;
- 3. Fissare i limiti della gestione per il 1906;
- 4. Eventuali proposte dei soci;
- 5. Nomine delle cariche uscenti.

Le assenze non giustificate sono punite colla multa di lire una.

Prato Carnico, li 16 febbraio 1906.

Il Presidente SOLARI MICHELE.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi micidissimi.

Al professore Gellio Cassi

Lettera aperta

Chiarissimo Professore,

Ma lei fa torto al suo acume, alla sua penetrazione quando chiama anonimo quel qualunque articololetto comparso nel *Crociato* di Lunedì e firmato G... E' tanto trasparente quel G... (quantunque indichi prete, quindi nero) che ogni buon latinista lo completa con tutta facilità aggiungendovi quelle poche vocali e lettere che bastano a dare il mio povero nome... alla popolare. Il prof. Cassi così intelligente oh! sa benissimo di chi si tratta... tanto è vero che con le parole... *Patria... terza pagina... a un tanto la riga...* ricorda una certa cossetta, che, a quanto pare, gli scotta ancora. Ma bravo Professore! chi non sa che Lei oltretutto buon naso ha... buona memoria? Dove quindi concludere che ha trovato comodo considerare anonimo l'articoletto in parola per sciorinare quella po' po' di roba poco profumata che si trova nel N. 89 del *Passo*. Si capisce che è una masticia ch'ella ha sempre alla mano e l'ha gettata lì, perchè l'aveva pronta, pronta. Questione di gusti e di abitudini... Io per me gliela respingo raccomandandola di tenersela, se vuole, in serbo per gente che tratta questa specialità. Veniamo dunque al sodo. Noti che questo scritto è firmato, firmatissimo. Sappia dunque che non m'ha spinto a scrivere quel che ho scritto nel *Crociato solletico alla chierica...* se si trattasse di solletico c'è modo fin che si vuole di... grattare... certi animali; si tratta invece di vere corbellerie che lei, in buona fede, ha scritto parlando di chiesa, di dogmi, di cattolicesimo, ecc. Si tratta lasci che glielo ripeta, che lei si è mostrato incompetente, incompetentissimo in simili questioni. Si tratta di questo; che la scienza religiosa ad dimostrata dal famoso articolo, è una scienza che sa di giornale a cento miglia, una scienza religiosa di cui può facilmente far sfoggio, non solo un *millingio* qualunque, ma un qualunque barbiere che si rispetti, il quale mentre aspetta gli avventori educi e coltivi l'animo suo leggendo l'*Asino* o qualche consimile periodico. Si tratta di incompetenza, vede, proprio di incompetenza. Senti sa! ma (dico cose firmate) mi fa proprio l'effetto di uno che voglia discutere di chimica perchè usa il sapone o la margarina, di procedura o di giurisprudenza perchè ogni tanto ha qualche liele col vicino o con il servitor. Si chiama parlar chiaro questo? Mi pare di sì. Se poi vorrà che Lei dimostri quanto ho asserito lo farò volentieri; non ha che a dirmelo, in termini, se crede, come s'usa tra *gentiluomini davvero*. Le esprimo questo desiderio per il rispetto che devo a me stesso, e ai lettori del *Crociato*, e anche per la stima, me lo lasci ripetere, che ho per Lei. Anzi fin da oggi dichiaro, che accetto la polemica anzi la cerco, ma non raccogliero assolutamente foggiare né scortesia e che fin da questo momento e per sempre le respingo là donde potrebbero venire.

Con osservanza

Sac. EUGENIO ZANINI

Il Telefono del CROCIATO 209

porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 20 — s. Raimondo.

Fiere e mercati della provincia

Tricesimo, Spilimbergo e Codroipo.

Si parla per parlare.

Dueque — stando alla relazione che ne dà la *Patria del Friuli* — il prof. Momigliano, parlando alla scuola popolare superiore di patria, disse che l'impero romano crollò causa il cristianesimo, che affievolì il sentimento patrio negli animi.

È la ragione è chiara. Il cristianesimo, occupandosi troppo della città di Dio, dimenticò la città dell'uomo... E' lo stesso raziocinio, lo stesso criterio che portò l'egregio professore a dire che l'asceta contrariava la socievolezza dell'uomo, mentre era anzi una prova palmare di tale socievolezza!

Ma lasciamo andare; e procuriamo di trovare l'errore in un tale ragionamento. Occupandoci dunque della patria celeste, si oblia la patria terrena. Per contrario, obliando la patria celeste, ci si dovrebbe occupare più della patria terrena. Prova: il cristianesimo da una parte, il socialismo d'altro; il primo che si occupa del cielo; il secondo che del cielo non si occupa se non per combatterlo. Voi vedete, che uno mano mano che si stacca dal cristianesimo e si avvicina al socialismo... sente in modo mirabile crescere in sé... l'amore patrio.

Esempi: i socialisti italiani di Trieste che... fraternizzano con gli austriaci! « Povera e nuda voi, filosofia! »

La penultima della "Faustina"

D. mani 20 corrente alle 2 pom. avremo la penultima dell'opera *Faustina*.

Per giovedì 22 ultima recita in onore

del maestro don. Piacentini tutti i posti in piedi sono già prenotati, non restano pel tale giorno che le sedie e poltroncine a disposizione del pubblico.

Circolo filodrammatico del Carmine.

Ieri sera, davanti ad uno scelto e numeroso pubblico, i giovani del Circolo Filodrammatico del Carmine dettero uno dei loro soliti trattenimenti.

Fu recitata la commedia *Prima il dovere*. I giovani attori furono molto applauditi.

"Casa paterna"

dramma in tre atti della sig. Arnida del Bianco.

Questo dramma, dato ieri sera all'Istituto delle suore della Provvidenza, ebbe ottimo successo. E' un lavoro semplice ma di una semplicità viva di passione. Una giovinetta piena di vita e di sentimento languisce, come fiore senza linfa, tra una madre e due sorelle vuote di cuore e di mente: piccolo ma caro compenso la sorellina minore. Abbandonata, trova una protettrice che la lancia all'arte. Ad Alessandria ella trionfa in una sonata piena di lagrime, la sonata del suo babbo morto. La madre e le sorelle assistono al suo trionfo. La poverina trionfa e si spezza.

Come si vede, un brano di vita vera senza la solita artificiosità ineducativa dei finali fatti per mostrare le cose come non sono. Una sceneggiatura naturalissima una psicologia fine, un sentimento profondo, un dialogo abilissimo. La signorina Dal Bianco anche in un lavoro di piccola mole, ha guadagnato mirabilmente in verità. Al esempio il primo atto di ieri sera era più che un'opera scenica una realtà vissuta.

L'escuzione ottima. Povere e care bambine tanti tesori nascosti deitati a' tocchi di una mano fremente e delicata! Sia benedetta l'arte che li desta educando.

Alle ottime suore così benemerite dell'educazione cristiana (di sentimenti cristiani il dramma era pieno) vive congratulazioni e un ringraziamento di cuore.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera lunedì 19, alle ore 20 30, il prof. Felice Momigliano terrà la terza lezione del corso di *Morale sociale*.

Sommario: Il cristianesimo e l'idea di Stato — I comuni — Lo Stato e la Nazione — Che cosa è una Nazione — Patriotismo e internazionalismo.

Ringraziamento.

L'Unione delle Signora della Carità ringrazia sentitamente lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana per l'elargizione di lire 75, erogata a favore dei suoi poveri.

Beneficenza.

Per l'Egredo Ospizio Cronici: In morte di Anna Venuti Zingolin, il sig. Laurenti Lorenzo e consorte offre lire 5.

Gli orfanelli dell'Ospizio M. Tomadini rendono pubbliche grazie ai sigg. Fratelli Bellavitis che vollero onorare la memoria della compianta sig. Anna Sartori ved. Bellavitis offrendo all'Ospizio L. 50.

La Banca Popolare Friulana ha offerto L. 75 al Patronato operaio femminile udinese.

Il Comitato direttivo vivamente ringrazia.

Sul lavoro.

L'operato della Ferreria, Gino Bertoldi d'anni 31, lavorando si produsse una forte contusione al polso della mano destra.

Recatosi all'ospedale, venne medicato e dichiarato guaribile in giorni 10.

Gesta vandaliche.

La scorsa notte ignoti vandali, recatisi sulla riva del Castello, sterrarono una palizzata di 20 metri che trovavasi innalzata nei pressi della Chiesa.

L'autorità indaga per scoprire e punire i marinai.

Ringraziamento

Egred. sig. Dr. L. Zapparoli.

Udine
Mi sento in dovere di esternarle i più vivi ringraziamenti, per la valentia, e per le cortesie premure prodigatemi durante l'estrusione di ben 32 polipi assali.

Io che altre volte ho dovuto sottostare alla stessa operazione, fatta anche da distinti Professori, posso testimoniare che i metodi da Lei adoperati, non hanno confronto con gli antichi.

Si sbia adunque, o Egregio Dottore i sensi dalla più sentita riconoscenza che resterà impertura per tutta la mia vita.

Obbligatissimo

Co. Seb. di Montegnacco.

Cassa Rurale di Prestiti

DI S. ELENA IN MONTENARS

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa prestiti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel locale solito nel giorno di domenica 4 marzo.

Ordine del giorno.

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del sig. Sindaci;
- 2. Discussione ed approvazione del Bilancio, eser. 1905;
- 3. Nomina delle cariche uscenti;
- 4. Scioglimento della Società;
- 5. Nomina di un liquidatore.

Società Italiana di elettricità.

Sotto gli auspici e nei locali della Banca Commerciale Italiana di qui si è costituita sabato scorso la Società Friulana di Elettricità col capitale iniziale di due milioni aumentabile a tre milioni su deliberazioni del solo Consiglio di Amministrazione. La Società avrà per iscopo l'industria della produzione e distribuzione di energia elettrica nonchè la fondazione e l'esercizio di quelle altre industrie alla prima inerenti e dipendenti.

Il capitale venne interamente sottoscritto. A formare il primo Consiglio d'Amministrazione vennero eletti i Signori Di Prampero Conte Antonino, Senatore del Regno, Barbara Ing. Giovanni, Colle Dionisio, Covi Ing. Adolfo, Marzagora Cav. Giovanni.

A Sindaci effettivi furono nominati i Signori: Di Caporacco Conte Avv. Gino, Interdonato Rag. Riccardo, Spazzotti Rag. Luigi.

A Sindaci supplenti i Signori Avv. Giuseppe Conti, Pitter Pompeo. Il Consiglio tenne sabato stesso la sua prima seduta ed elesse a suo Presidente il Conte Senatore Antonino Di Prampero.

Lagni.

I preposti provvedano, a togliere l'inconveniente della materia ghiaccia buttata sulla parte destra della strada che da Bevors mette al cimitero di Paderno.

Quivi, per circa 2 chilometri di strada comunale, causa l'inconveniente sopradetto, riesce assolutamente impossibile passarvi camminando, e menomocchè, come tutti fanno perchè costretti, non si proceda la via dei prati e dei campi.

Durando da 8 (otto) mesi tale vergogna si domanda, che il comune provveda e subito.

Il viandante.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 17 febbraio 1906:

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Values include 50,0 (105,35), 31,20 (netto) (103,80), 30,0 (73).

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Values include 1336,75, 742, 446,25, 109,25.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Amount. Values include 503, 361,75, 500,75, 357,75, 501,50.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia and Amount. Values include 3,75 (499,50), 4,0 (505,75), 5,0 (515,50), 4,0 (505), 4,12 (516).

Table with 2 columns: Francia (oro) and Amount. Values include 100,04, 25,16, 122,67, 104,56, 262,31, 98,50, 5,13, 22,92.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

CORTE D'ASSISE

PER UN MORSO.

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tiscari, Sostituto Procuratore del R. Canc. Febo.

Accusato Macuglia Pio Giacomo. Siede alla difesa l'avv. Girardini.

Sabato nel pomeriggio si riprese il processo a carico di Macuglia Pio di Cavazzo Carnico.

Parlarono il P. M. cav. Trabucchi ed il difensore avv. Girardini.

Il presidente legge i quesiti che sono dieci e vertono sulla lesione, sulla legittima difesa, sull'eccesso di difesa, sulla semi-ubriacchezza, sulla provocazione e sulla tentata violazione di domicilio.

Il P. M. e l'avv. Girardini sollevano eccezioni sulla forma di qualche quesito. Stamane si ebbe il verdetto. Avendo i giurati risposto negativamente ai quesiti proposti il Macuglia venne assolto.

PADRE INFAME.

Nel pomeriggio principierà il processo a carico di Masutti Bartolo d'anni 34 falegname, da Porcia.

Egli è imputato: 1. Di avere in Porcia, dal gennaio al luglio 1905, più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione commessi sulla propria figlia Virginia atti di libidine non diretti alla congiunzione carnale;

2. Di avere compiuti parecchi dei detti atti di libidine in presenza dei propri figli Pietro di anni 9 e Angela d'anni 7, che ne rimanevano passivi di corruzione. Alla difesa siedono gli avvocati Peter Ciriani ed Ellero di Pordenone.

Stato civile

Bollett. settim. dal 4 al 10 febb.

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi and femmine. Values include 11, 10, 1, 1, 1, 1, 22.

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Campo conciapelli con Anna Pravisani setaiuola - Pietro Pravisani bracciante con Alice Canevesi operaia - Carlo Clansig scalpellino con Francesca Florida lavandaia - Umberto Ruracchio meccanico con Maria Betta casalinga - Umberto Croatto agricoltore con Maria Olivo casalinga.

Matrimoni

Luigi Feruglio falegname con Adele De Gioseffo setaiuola - Silvio Previsano bracciante con Libera Zilli contadina - Giacomo-Giuseppe Pesante noleggiatore di cavalli con Virginia Benetazzo casalinga - Guido Sello falegname con Teresa Piloso casalinga - Innocente Pravisano agricoltore con Luigia Canciani casalinga - Agostino Franzolini agricoltore con Teresa Sgobino setaiuola - Giuseppe Del Zotto muratore con Maria Zilli casalinga - Marco Del Fabbro fruttivendolo con Mariana-Luigia Zampa casalinga - Fiorentino Polegatto agente ferroviario con Giulia-Luigia Carli civile - Napoleone Romanelli agricoltore con Cecilia Pravisano contadina - Umberto Mas formajo con Rosa Ferraris operaia - Pietro Lucchetti uff. di Posta con Luigia Bertolotti agista - Umberto Aloisio operaio di ferriera con Rosa Nadalig seggiolaia - Andrea D'Olorico carradore con Maria Zulliani casalinga.

Morti.

Giuseppe Modonutti di G. Batta di mesi 4 e giorni 23 - Oiga Del Fabbro di Francesco di giorni 16 - Luigi Rigo fu Angelo di anni 73 agricoltore - Adelaide Morgante-De Gloria fu Giacomo d'anni 58 agista - Elena Liccaro di Vincenzo di giorni 9 - Gabriele Angeli di Vittorio d'anni 1 mesi 11 - Domenico Bianco fu Antonio d'anni 91 agricoltore - Domenico Bulfone fu Leonardo d'anni 64 agricoltore - Angela Peressini-Romano fu Francesco d'anni 63 casalinga - Isabella Bin di Giuseppe d'anni 15 scolaria - Anna Venuti Zogolin fu Felice d'anni 68 casalinga - Anna Sart ri-Ballavitis fu Antonio d'anni 86 civile - Vincenzo Freilich fu Matteo d'anni 73 agente di commercio - Maria Vidussi-Vidussi fu Domenico d'anni 68 contadina - Lino Garci di mesi 5 - Pietro Costantini fu Paolo d'anni 83 bracciante - Giovanni Zampa di anni 1 e mesi 6 - Giuseppe Rumignani fu Giacomo d'anni 56 calzolaio - Bianca Antonini di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 - Giacomo Caudido di Sante d'anni 32 servo - Rosa Fabris-Francescutti d'anni 49 casalinga - Luigi Onofrio fu Giacomo d'anni 45 agricoltore - Luigia Romanelli fu Luigi di anni 2 - Basilio Venier fu Francesco d'anni 80 bracciante - Giuseppe Pasquetti fu Giovanni d'anni 78 mediatore - Angelo Durisotti di Alberto d'anni 10 scolaro - Santo Zamparo fu Domenico d'anni 62 bandato - Giovanna Marcar-Taboga fu Mattia d'anni 59 rivendugliuola.

Totale N. 28

dei quali 13 a domicilio e 15 negli altri stabilimenti.

CASSA RURALE

DI S. LEONARDO DI SAMMARDENICHA (POZZUOLO DEL FRULLI)

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Il giorno 5 del p. v. Marzo, alle ore 13 (1 pomerid.) nel locale del Capo Sindaco Lirussi Giacomo, si terrà l'assemblea generale, alla quale sono invitati tutti i soci della Cassa per trattare del seguente

Ordine del giorno.

- 1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1905; 2. Limite massimo dei prestiti passivi; 3. Fido massimo dei prestiti ai Soci; 4. Sostentimento ed incremento della Cassa e della Latteria; 5. Proposte varie.

In caso che l'assemblea non potesse tenersi il giorno 5 marzo, sarà tenuta il dì seguente 6 marzo, ora stessa.

I soci senza ragione non intervenuti saranno multati di L. 1.

Par il Segretario LIRUSSI GIACOMO.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato «L'Amico dell'Emigrante» Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagine contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

Fra libri e giornali

Un friulano che dimora a Roma, Mons. Vincenzo Nussi Decano del Protonotari Apostolici, Commendator di S. Spirito ecc. ecc., di questi giorni, pubblicava un opuscolo in 50 pagine: Pensieri sul tema della Religione.

L'Autore ha di mira in questo scritto, di abbattere tante obiezioni, che si odono gettare in faccia ai cattolici e di premunirli intorno ai punti culminanti delle loro credenze.

Però comincia, provando l'esistenza di Dio, non solo coll'autorità dogmatica, si ancora col lume della Ragione, e conferma la verità, recando sentenze di Autori non sospetti di parzialità per le credenze cattoliche, quali un Voltaire, un Dumas, un Mazzini.

Questo Dio per necessità di fatto deve riconoscersi la causa prima di quanto esiste, giacchè sarebbe affatto assurdo, considerato l'essere contingente, ammettere l'effetto senza la causa od il moto senza motore. Ma il mondo sensibile, oltre a parlarsi di Dio creatore, ci rivela di più la sua sapienza, il suo potere, la sua bontà.

E Dio, per ciò stesso che il tutto ha creato, di tutto è padrone: quindi nella creatura nasca il dovere di rendergli culto ed onore, il che si manifesta mediante gli atti interni ed esterni di religione. Siccome però dipende dal padrone indicare al servo come e quando abbia a prestargli servizio, così ne viene che neanche l'uomo possa servir Dio praticando atti di religione conforme gli pare, ma debba farlo secondo i dettati di quella religione, ch'egli si piacque rivelare agli uomini.

E tale appunto è la Religione cattolica, che a conferma di sua veracità, mostra il suggello dei miracoli e delle profezie, ciò che non è dato vantare ad altre religioni.

Il cattolico quando adempia con sincerità i suoi doveri verso Dio, ha con sé necessariamente il corredo di tutte le virtù individuali e sociali, perchè la religione cattolica, se ha di prima mira l'onore di Dio, eccita ed aiuta a frenar le passioni, a compiere il bene, a soccorrere il prossimo nel bisogno, tenendo a sua disposizione quei mezzi, che non sono concessi a ragioni filosofiche, od a sistemi umani, cioè l'assistenza del cielo e la forza comunicata alla debolezza nostra, a mezzo dei sacramenti. S'aggiunge a ciò che il vero cristiano, nel fare e nel soffrire, ha innanzi a se la prospettiva della vita avvenire, sanzione assolutamente indispensabile per fuggire il vizio e praticar la virtù, sanzione di troppo luminosa efficacia per essere opposta alle vuote parole di coloro che, nelle scuole e nei libri, si lusingano di indur gli uomini a lasciar il male per seguir la virtù, sostituendo un'autorità che non hanno ed un potere di cui son privi, all'autorità e poteri di Dio.

Per l'acquisto rivolgersi alla Curia. Prezzo cent. 50.

Estrazione del R. Lotto

del 17 febbraio 1906

Table with 4 columns: City, Numbers, and Amounts. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzar Augusto, d. gerente responsabile.

UGO PELLEGRINI.

La Cassa Rurale IN ITALIA

MANUALE COMPLETO per la istituzione e l'esercizio di una Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio, corredato da diffusa e completa parte legale e da tutti gli esempi pratici, con appendice sui difetti dell'ordinamento odierno delle Casse Rurali in Italia e sui rimedi da apporare ad esse.

L'opera è divisa nelle cinque parti seguenti:

- 1° Che cosa è una Cassa Rurale e modo di istituirla; 2° Istituzione ed esercizio della contabilità; 3° Esempio pratico di contabilità di una Cassa Rurale; 4° Parte legale: Situazione - Bilancio Notificazione delle cariche sociali - Movimento dei soci - Cambiale - Assegno - Protesto - Precepto - Tasse - Estratto di articoli dal Codice di Commercio; 5° Appendice. La Cassa Rurale come è oggi, suoi difetti e rimedi.

Vol. in 4° protocollo di circa pagine 200 L. 4. Franco di porto L. 4.60.

Il MANUALE è indispensabile a tutte le Casse Rurali e a chi intende di istituire. Dirigere le domande accompagnate dall'importo di L. 4.60 all'Amministrazione del Manuale per le Casse Rurali in Udine Via della Posta N. 16.

FERRRO-CHINA BISSERI

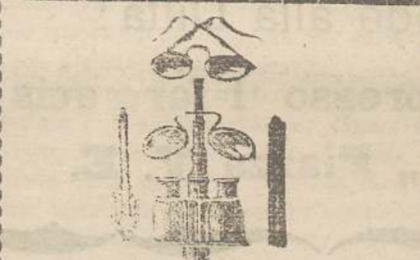
L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acque di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatì elettrici Articolì per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita

al disotto del costo

tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni

ed a più grande ribasso

tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacia a **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia a **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 23 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA
SUCCESO MONDIALE
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE ANNUA
DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie
MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1870
LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E MIGLIORI CERTIFICATI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

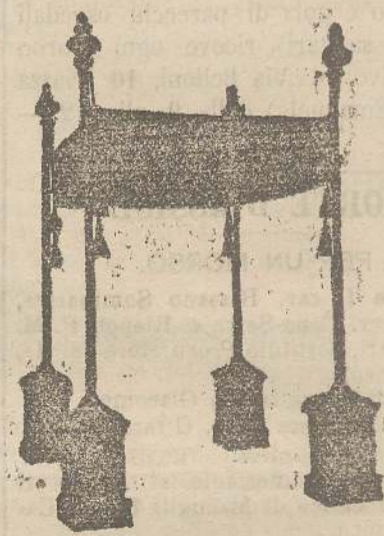
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

